

### 1.3. Le dinamiche e i profili insediativi della popolazione nei municipi di decentramento amministrativo del comune di Roma

Considerando le dinamiche demografiche 1981/2007<sup>7</sup> nei 19 municipi di decentramento amministrativo esistenti nel Comune di Roma (nei dati dell'archivio anagrafico che ancora risulta non "allineato" con i dati del bilancio demografico annuale condotto dall'Istat<sup>8</sup>) si può osservare come la tendenza cittadina al declino ed allo stallo demografico non sia del tutto generalizzata. Infatti, nell'arco negli ultimi 25 anni, un gruppo di cinque municipi ha mantenuto un trend incrementale di popolazione, si tratta del XII = +72.214 residenti (+74,5%), dell' VIII = +69.422 (+47,9%), del XIII = +52.377 (+33%), del V = +19.529 (+12,2%) e del XX = +13.728 (+10,4%). Occorre tuttavia notare come la pattuglia dei municipi in incremento demografico tenda continuamente ad assottigliarsi (sino al 1995 erano sette) e che tra di essi alcuni, nelle recenti tendenze annuali, presentino rispettivamente o dei saldi demografici declinanti (è il caso del V municipio) o tendenti alla **stagnazione** (è il caso del XX municipio). Infatti, se si analizzano comparativamente i tassi tendenziali di variazione nella **media annuale**, distintamente nei periodi 1981-1991, 1992-2001 e 2002-2007, si osserva negli anni recenti tanto una decelerazione del **tasso di variazione incrementale** in quasi tutti i municipi che attualmente si trovano ancora nella fase dello sviluppo, quanto una **accelerazione della dinamica decrementale** in tutte quelle partizioni che sono entrate nel ciclo del declino più recentemente. All'opposto si rileva un **rallentamento del trend decrementale** in tutti quei municipi che si trovano nella situazione di declino da lungo tempo -quest'ultima tendenza è molto evidente nelle aree territorialmente "centrali" ed "intermedie"- andamento che, nel solo caso del I municipio, evidenzia anche una modesta inversione di direzione del tasso di dinamica che ritorna positivo (+0,3% in media annua nel periodo 2002-2007).

Una situazione di **stallo**, preludio ad un probabile ciclo di declino, si osserva infatti nel X municipio che dal 1997 è entrato in una fase decrementale perdendo 1.055 residenti sino a tutto il 2007 (-0,6%). Nei restanti 13 municipi si è invece registrato un deciso **decremento** che ha toccato il valore **minimo** del -4,3%, del -4,82% e del -4,8% rispettivamente nel XVIII municipio, nel IV municipio e nel XIX municipio ed il valore **massimo** del -31,1%, del -30,7%, del -30%, del -29,2%, del -22,7%, del -22,3% e del -19,4% in gruppo di ben 7 municipi di cui 4 localizzati nella "città storica" e tre nella "città consolidata" (nell'ordine, il XVII, il III, il IX, il VI, il I, il II ed il XVI).

Il declino residenziale che si è verificato nel periodo ha anche generato un consistente **alleggerimento del carico demografico** e conseguentemente una riduzione del livello di **congestione residenziale** in un gran numero di partizioni ad elevata urbanizzazione. Esempiare il caso di due tra i municipi, il VI ed il IX, (partizioni contigue nella popolosa area intermedia del sud-ovest urbano) che nel 1981 vantavano il record di **massima densità demografica** relativa contando rispettivamente ben 222 e 225 **abitanti per ettaro di superficie**, densità che nel 2007 si è ridotta a 157 residenti per ettaro nel VI

<sup>7</sup> Il 1981 è stato scelto come anno di riferimento per la valutazione delle dinamiche di lungo periodo in quanto anno censuario "border line" tra la fase di massimo sviluppo e quella di declino demografico della città.

<sup>8</sup> Il disallineamento di *stock* tra la popolazione iscritta in anagrafe (2.838.047) e la popolazione residente (2.718.768), quest'ultima risultante anche in base al ricalcolo effettuato dall'Istat nel 2006, dopo la conclusione della I<sup>a</sup> fase di revisione dell'anagrafe comunale, è pari a 119.279 residenti. Nella analisi demografica relativa alle dinamiche e alla struttura della popolazione dei 19 municipi di decentramento amministrativo, in assenza di fonti alternative, è stata utilizzata la fonte anagrafica.

municipio (-65 abitanti) ed a 158 residenti per ettaro nell'IX municipio (-67 abitanti). Nel 2007 soltanto tre municipi, il IX, il VI ed il XVII (128) superano la soglia dei 100 residenti per ettaro, mentre nel 1981 si trovavano in questa situazione ben sei municipi, il I (113), il II (116), il III (132), il VI (222), il IX (225) ed il XVII (184). Le uniche partizioni amministrative in cui si osserva, come conseguenza dello sviluppo urbanistico intervenuto dopo il 1981, un modesto **incremento** della **densità residenziale** sono il V municipio (37 residenti per ettaro nel 2007, 33 residenti nel 1981), l'VIII (19 residenti per ettaro nel 2007, 13 residenti nel 1981), il XII (9 residenti per ettaro nel 2007, 5 residenti nel 1981), il XIII (14 residenti per ettaro nel 2007, 10 residenti nel 1981) ed il XX (8 residenti per ettaro nel 2007, 7 residenti nel 1981), tutte partizioni "esterne" con ampie risorse territoriali non urbanizzate.

Analogamente, anche il **carico insediativo** delle **famiglie**<sup>9</sup> si è ridotto in ben 12 municipi, contrazione non esattamente speculare a quella della popolazione in quanto la dimensione delle famiglie, come si vedrà e per ragioni diverse, è significativamente differenziata nelle varie partizioni territoriali. In soli dieci anni, dal 1993 al 2004 si è infatti ridotto il numero delle famiglie residenti nei municipi I (-4,4%), IX (-4,1%), III (-3,1%), II (-3%), IV (-2,9%), VI (-2,9%), VII (-1,9%), XVI (-1,9%), XVII (-1,7%), X (-0,7%), XVIII (-0,5%) e XIX (-0,3%). All'opposto il numero delle famiglie risulta in incremento in sette municipi: l'XI (+0,7%), il XV (+0,7%), l'VIII (+1,1%), il XIII (+2,4%), il XX (+2,7%), il V (+3%) ed il XII (+5,4%).

Il **numero dei componenti per nucleo familiare**, si presenta abbastanza differenziato nei diversi municipi variando dal valore minimo di **1,9 membri** nelle partizioni **centrali**, al valore mediano di **2,2 componenti** nei municipi della **città consolidata** sino ai **2,3 componenti** nei municipi della **città della trasformazione**. La composizione media delle famiglie riverbera nella diversità dimensionale tanto una **condizione strutturale** (famiglie minime = famiglie residuali in ciclo declinante/ famiglie grandi = famiglie in formazione e/o mature) quanto una **condizione culturale** (famiglie minime = comportamenti di denatalità e/o modelli familiari urbani a due sole generazioni, atomizzazione compresa / famiglie grandi = comportamenti di natalità e/o modelli familiari patriarcali plurigenerazionali). La popolazione stanziata in tutti i municipi della **città storica** (I, II, III e XVII) risulta decisamente connotata dalla presenza maggioritaria di famiglie a **struttura monoperonale**. Nei municipi centrali l'incidenza delle famiglie formata da un solo componente risulta costantemente superiore al 50%, toccando, nel caso del I municipio, il valore massimo del 61,7%.

L'analisi della **struttura d'età** della popolazione romana condotta nel dettaglio degli **ambiti amministrativi municipali** mostra l'estrema diversificazione territoriale delle tendenze di **declino naturale** già osservate a livello più generale nella città. L'**incremento** del peso relativo degli **anziani ultrasessantacinquenni** (dal 12,1% del 1981 al 21,1%) e, tra di loro, degli **ultra-ottuagenari** (il 27% nel 2007), la **diminuzione** dell'incidenza di **bambini e ragazzi sino a 14 anni** (dal 19,5% del 1981 al 12,9%), la tendenza all'**invecchiamento** della stessa **popolazione in età lavorativa** (119 persone appartenenti alla classe di età 40-64 anni ogni 100 persone appartenenti alla classe di età 15-39 anni), la **diminuzione** del peso relativo delle **donne in età fertile** (pari al 45,2%

<sup>9</sup> I dati municipali relativi alle famiglie si riferiscono all'anno 2004 in quanto l'Ufficio di statistica da allora non pubblica più le tradizionali tabelle ritenendo la fonte anagrafica "viziata" da comportamenti non trasparenti dei cittadini in tema di "status" familiare.

tra la popolazione femminile nel 2007), sono infatti fenomeni che si manifestano con **varia intensità** nei diversi municipi.

Gli **anziani** (65 anni e oltre) nel 2007 arrivano a costituire più del 20% della popolazione in ben **quattordici municipi** (erano appena tre nel 1981), distribuendosi tra un tasso minimo del 14,8% ed un massimo del 26,6%. Tra i municipi connotati da una presenza relativa di anziani elevata (pari o superiore al 20%) quattro si situano nell'**area centrale** (XVII, II, III e I), altri sei in quella **intermedia** della città (IX, XVI, VI, XVIII, XV e VII), e ben quattro nell'**area periferica** (XI, IV, XIX e X). Nell'ordine emergono il XVII municipio (26,6%), il IX (25,6%), il II (25,1%), il III (24,9%), il VI (24,6%), il XVI (24,6%), l'XI (24,1%), il I (22,5%), il IV (22,5%), il XVIII (22,1%), il XV (21,6%), il XIX (20,9%), il X (20,9%) ed il VII (20,5%). In ogni caso nei restanti **cinque municipi** il tasso della popolazione anziana nel 2006 supera abbondantemente il valore minimo del 14% avvicinandosi sempre più al 15% (ancora nel 1981 in ben otto partizioni territoriali si registrava una presenza relativa di anziani inferiore a questo valore).

Il tasso di presenza relativa di **bambini e ragazzi sino ai 14 anni** tra la popolazione residente presenta una minore variabilità di quella della popolazione anziana e si distribuisce tra un minimo del 9,4% ed un massimo del 15,5% in modo assai articolato nelle diverse partizioni amministrative e si consideri, a questo riguardo, come ancora nel 1981 in ben 10 municipi si rilevasse una presenza relativa di bambini e ragazzi superiore al 20%. L'VIII municipio detiene tuttora il **primato del territorio a più elevata presenza relativa di ragazzi** (15,5%) seguito dal XIII (15,1%) e dal XII (14,9%). I municipi I e XVII, con una presenza relativa di bambini e ragazzi pari rispettivamente al 9,4% ed al 10,3% si collocano invece all'estremo opposto della scala.

Nel 2007 l'**indice di vecchiaia**, efficace indicatore sintetico della struttura d'età, segnala più di **200 anziani ogni 100 bambini e ragazzi sino a 14 anni** in ben 8 municipi: il XVII (260 anziani per 100 ragazzi), il I (238 anziani per 100 ragazzi), il III (235 anziani per 100 ragazzi), il IX (232 anziani per 100 ragazzi), il VI (213 anziani per 100 ragazzi), il II (207 anziani per 100 ragazzi), l'XI (204 anziani per 100 ragazzi) ed il XVI (201 anziani per 100 ragazzi), mentre altri tre municipi si stanno avvicinando rapidamente a questa medesima soglia, il IV (189 anziani per 100 ragazzi), il XVIII (172 anziani per 100 ragazzi) ed il XV (169 anziani per 100 ragazzi). Nell'arco di poco più di un ventennio si rileva comunque come in **tutti i municipi**, con l'unica eccezione dell'VIII, gli **anziani abbiano comunque superato il numero dei ragazzi**, andamento che a sua volta innesca tra la popolazione una conseguente tendenza al declino naturale e demografico. Non a caso quelle stesse partizioni dove le misure dell'indice di vecchiaia registrano i valori minimi cittadini, il municipio VIII (95 anziani per 100 ragazzi), il municipio XIII (114 anziani per 100 ragazzi), il municipio XII (119 anziani per 100 ragazzi) sono tutte posizionate nel piccolo drappello dei municipi che risultano ancora in **sviluppo demografico**.

La **dinamica dell'invecchiamento della popolazione**, decifrata dalle misure dell'**indice di vecchiaia**, si rivela molto **intensa** tra il 1981 ed il 2007 nella gran parte dei municipi localizzati nelle **aree urbane intermedie** (il XV municipio, ad esempio, dove la variazione dell'indice raggiunge il +382%) nonché di quelli localizzati nelle **aree esterne**, mentre tende ad **attenuarsi** nei municipi **centrali** (il I municipio, ad esempio, dove la variazione dell'indice è pari al +55%, sette volte inferiore a quella massima). Il risultato è l'instaurarsi di una tendenza al **riallineamento**, su valori elevati, del

## **peso relativo della popolazione anziana nella generalità delle varie partizioni amministrative.**

Negli ultimi 26 anni non soltanto si sono verificati quei fenomeni di **declino demografico**, alimentato come si è visto da fattori di decremento naturale e migratorio progressivo, ma si è anche prodotto un significativo **riequilibrio** dei pesi insediativi residenziali dalla *città storica* e dalla *città consolidata* verso le *aree periferiche*. Se si aggregano i municipi comunali in tre grandi ambiti territoriali (**centrale, intermedio, esterno**) in relazione alla loro collocazione spaziale che, a Roma in particolare, corrisponde approssimativamente anche alla **stratificazione storica dei processi di urbanizzazione** (*la città storica, la città consolidata, la città della trasformazione*), l'interpretazione delle tendenze demografiche risulta maggiormente decifrabile. In buona sostanza registrano incrementi quegli ambiti urbani che disponevano di risorse territoriali da destinare ad ulteriori processi di urbanizzazione ("pianificata" o "spontanea" che fosse) a cui si sono associati, di pari passo, fenomeni di popolamento (per prevalente "migrazione" interna di famiglie di nuova formazione) causati sia dagli **squilibri del mercato abitativo** quanto dalle **trasformazioni di destinazione d'uso** in corso nello stock residenziale delle circoscrizioni delle **aree centrali** e di quelle **intermedie consolidate**, trasformazioni che tendono ad **espellere residenti** redditualmente "deboli". In altri termini si assiste anche sul territorio comunale ad un'evidente manifestazione di un **modello insediativo residenziale** che dà luogo ad un processo di ridistribuzione interna della popolazione - corrispondente per alcuni versi a quella osservabile sulla scala metropolitana verso i comuni di hinterland - per ragioni in gran parte riconducibili alla **valorizzazione fondiaria** degli immobili situati nelle aree centrali e semi-centrali ed alla loro conseguente **inaccessibilità reddituale e patrimoniale**, tanto in locazione quanto in compravendita, per una parte discreta delle famiglie romane. Tra il 1981 ed il 2007 si osserva, infatti, il massimo **decremento relativo** di popolazione (-25,6%, -128.285 residenti, nella media di periodo poco meno di 5.000 ogni anno) nell'insieme delle **aree urbane centrali**, ambito urbano della *città storica* (municipi: I, II, III, e XVII), mentre in quelle dell'**area intermedia** (municipi: VI, VII, IX, XV, XVI e XVIII), ambito urbano della *città consolidata*, il decremento relativo, pur consistente, risulta meno marcato (-19,3%, -191.503 residenti, circa 7.400 in media annua). All'opposto le **aree esterne** (municipi: IV, V, VIII, X, XI, XII, XIII, XIX e XX) - l'ambito urbano della *città della trasformazione* - laddove con ogni evidenza si sono addensati i processi di urbanizzazione dell'ultimo decennio, risultano in **incremento insediativo** (+13%, +186.406 residenti, poco più di 7.100 in media annua), sia pure con un campo di variabilità, assoluto e relativo, limitato che non compensa certamente il declino di popolazione che si è manifestato complessivamente nelle aree centrali ed in quelle intermedie (-319.788 residenti). Oltretutto occorre precisare che anche in questo ambito urbano negli ultimi sei anni si è osservato un evidente segnale di rallentamento del tasso di sviluppo. Il risultato di questa consistente **ridistribuzione** della popolazione, combinata con i fattori di declino naturale e migratorio della città, ha ovviamente mutato il **carico demografico** residenziale nei tre grandi ambiti territoriali: alla fine del periodo nelle **aree centrali** risultavano stanziati il 13,4% dei residenti romani (contro il 17,2% del 1981, -3,8 punti percentuali nel peso insediativo cittadino), in quelle **intermedie** il 28,7% (contro il 35,2% del 1981, -6,5 punti percentuali nel peso insediativo cittadino) ed infine in quelle **esterne** il

57,9% (contro il 48,9%, +9 punti percentuali nel peso insediativo cittadino)<sup>10</sup>. Tuttavia, la lettura fine della variazione **media annua** degli anni più recenti (2001-2007) segnala un rallentamento di queste tendenze sia nelle **aree centrali**, dove la variazione **decrementale media annua** dei residenti si affievolisce di 1,6 punti percentuali relativamente al decennio 1981-1991 (da -1,8 a -0,2%), sia nelle **aree esterne** dove, all'opposto, la tendenza incrementale media annua si attenua discretamente (da +0,8 nel decennio '81-'91 a +0,2% tra il 2001 ed il 2007).

Conseguentemente al diverso carico insediativo dei vari ambiti urbani mutano anche i valori di **densità territoriale** relativa. La variazione **decrementale** maggiormente consistente si osserva **nell'area centrale** dove, nel 1981 si contavano 127 residenti per ettaro mentre nel 2007 il carico per ettaro scende sotto i 100 abitanti (96). Nelle **aree intermedie** il carico demografico per ettaro declina da 40 a 32 abitanti, mentre nelle **aree esterne** si contano, nonostante il notevole incremento demografico appena 16 residenti per ettaro (contro i 14 del 1981).

Il profilo tendenziale della **età** della popolazione muta considerevolmente nel periodo considerato imboccando decisamente il percorso dell'**invecchiamento** generalizzato, fattore che alimenta sempre più, come si è visto, il **declino naturale**. Interessante il rapporto che si è stabilito tra le due classi estreme, quella degli **anziani** (65 anni e oltre) e quella dei **bambini e ragazzi** (0-14 anni) che nell'arco degli ultimi 26 anni si sono quasi scambiati i relativi pesi percentuali nel **rapporto di composizione** della popolazione. Nel 1981 gli anziani costituivano il 12,1% tra i romani, nel 2007 il loro peso è salito di ben 9 punti percentuali (21,1%) mentre i ragazzi che nel 1981 rappresentavano il 19,5% della popolazione, nel 2007 declinano la loro presenza relativa sino al 12,9% (-8,2 punti percentuali). In termini assoluti e considerato anche il generale decremento della popolazione romana si tratta di consistenti ordini di grandezza: in città si contano ben 210.205 bambini e ragazzi in meno (erano 576.650 nel 1981, sono 366.445 nel 2007) e 242.187 anziani in più, di quanti non ce ne fossero nel 1981 (erano 355.428 nel 1981, sono 597.615 nel 2007). Il fenomeno è ragguardevole e impone profonde e flessibili **rimodulazioni** delle **politiche**, dei **programmi**, delle **risorse finanziarie** da impiegare e delle **tipologie dei servizi** che sostanziano il **welfare locale**. L'**indice di vecchiaia** che nel 1981 segnalava un rapporto di appena **62 anziani per 100 bambini e ragazzi**, nel 2007 si eleva mediamente nella città sino a 163 anziani per 100 bambini e ragazzi.

Ma l'invecchiamento della popolazione non si presenta in modo uniforme nei vari **ambiti urbani** manifestando, in simmetria con l'andamento spaziale dei processi di urbanizzazione, una parallela tendenza di tipo "radiale", che procede, sempre più intensamente nel tempo, come una **onda di marea** montante che parte dalle **aree centrali**, attraversa le **aree intermedie** della **città consolidata** e raggiunge ormai, sia pure con minore incidenza, le **aree esterne**. I **bambini e i ragazzi** (0-14 anni) che nel 1981 costituivano, il 13,7%, il 19,6% ed il 21,5% della popolazione rispettivamente, nelle **aree centrali**, in quelle intermedie ed in quelle **esterne**, nel 2007, nelle stesse aree, declinano il loro peso relativo sino al 10,6% (nelle aree centrali), al 12,3% (nelle aree intermedie) ed al 13,7% (nelle aree esterne). Le variazioni di peso relativo più vistose di periodo si verificano paradossalmente proprio nelle **aree intermedie** ed in quelle **esterne** (rispettivamente -7,3 e -7,8 punti percentuali). Lo stesso andamento tendenziale si verifica anche

---

<sup>10</sup> L'incidenza dei pesi distributivi cittadini della popolazione residente nei tre macro ambiti urbani presi in considerazione, non essendo possibile operare altrimenti, è stata calcolata su una base della popolazione di riferimento al netto dei residenti non localizzati in anagrafe (2.838.047-48.565 = 2.789.482)

all'estremo opposto dei segmenti di età della popolazione. Gli **anziani** che nel 1981 rappresentavano il 20,6% degli abitanti delle **aree centrali**, l'11,7% degli abitanti delle **aree intermedie** ed il 9,4% degli abitanti delle **aree esterne**, negli anni recenti, pur nel generalizzato incremento del loro peso strutturale, tendono anch'essi ad allinearsi nel peso relativo sulla popolazione anche se con una dinamica più attenuata di quanto non si sia verificato per il raggruppamento dei minori (0-14 anni). Infatti, nel 2007 **gli anziani** rappresentano il 24,5% dei residenti nelle **aree centrali** (+3,9 punti percentuali), il 23,1% dei residenti nelle **aree intermedie** (+11,4 punti percentuali) ed il 19,4% dei residenti nelle **aree esterne** (+10 punti percentuali). Nelle aree intermedie ed in quelle esterne si manifesta quindi una **dinamica di invecchiamento** della popolazione più che doppia relativamente a quella osservabile nelle aree centrali. Le tendenze di **allineamento nel processo di invecchiamento generalizzato della popolazione cittadina**, visibili anche nelle aree esterne, segnalano indirettamente l'inizio di una fase di rallentamento dell'insediamento territoriale di famiglie giovani e/o di nuova formazione nelle aree di nuova urbanizzazione.

Anche l'**indice di vecchiaia** relativo ad ognuno dei tre ambiti conferma, nelle misure tipiche di questo sensibile indicatore, le valutazioni già esposte. Nelle **aree centrali** l'indice rilevava nel 1981, 150 anziani ogni 100 ragazzi, nelle **aree intermedie** 60 anziani ogni 100 ragazzi ed in quelle **esterne** appena 43 anziani ogni 100 ragazzi. Ebbene, nel 2007, in tutti i grandi ambiti urbani si computano ormai più di 100 anziani ogni 100 ragazzi (230 nelle aree centrali, 188 nelle aree intermedie e 141 nelle aree esterne) segnale inequivocabile dell'ingresso generalizzato di tutti le parti della città nel **ciclo dell'invecchiamento e del conseguente declino naturale**.

Una analisi più fine della struttura d'età della popolazione romana con una particolare attenzione alla valutazione della **potenzialità endogena di ricambio generazionale della popolazione in età attiva** rivela ulteriori segnali allarmanti per i futuri fabbisogni del **mercato del lavoro locale** in cui, al momento, la consistente presenza di cittadini romani appartenenti alla generazione del **baby-boom** degli anni 70 assicura ancora linfa vitale. Rapportando infatti i **bambini, i ragazzi ed i giovani sino ai 19 anni di età** agli appartenenti alla classe successiva di medesimo intervallo temporale (**giovani ed adulti in età compresa tra i 20 ed i 39 anni**) si intravede nella città ed in tutti i suoi ambiti uno scenario di progressiva e crescente incapacità di **ricambio generazionale**. Nella città si contano infatti in media 67 bambini, ragazzi e giovani sino a 19 anni per 100 giovani e adulti in età compresa tra 20 e 39 anni. La situazione nei grandi ambiti urbani si presenta comunque differenziata: nella **città storica** la presenza di bambini, ragazzi e giovani risulta pari a 59 per 100 adulti (20-39 anni) mentre nella **città delle periferie e dei suburbi** il ricambio generazionale, pur critico, presenta qualche chance in più (69 bambini, ragazzi e giovani per 100 adulti in età compresa tra 20 e 39 anni). Un medesimo andamento si osserva all'interno della classe di età statisticamente considerata come **popolazione attiva** (15-64 anni). Infatti suddividendo in due raggruppamenti di medesima ampiezza la popolazione appartenente a questa classe di età nei 3 macro ambiti urbani e ponendo in rapporto il gruppo più maturo (40-64 anni) con quello più giovane (15-39 anni) mediante un apposito indicatore (residenti in età lavorativa di 40-64 anni per 100 residenti in età lavorativa di 15-39 anni) si evidenzia in tutti gli ambiti territoriali una impossibilità di ricambio generazionale tra i residenti in **condizione attiva**. All'estremo di questa difficoltà demografica si situa l'ambito della **città storica** dove l'indicatore specifico di vecchiaia della popolazione attiva rileva mediamente 132 resi-

denti in età compresa tra 40 e 64 anni ogni 100 residenti in età compresa tra 15 e 39 anni, mentre nell'ambito della **città della trasformazione** il medesimo indicatore segnala 116 residenti in età compresa tra 15 e 39 anni ogni 100 residenti 15-39 anni (con l'unica eccezione interna a questo ambito dell'VIII municipio che con 95 **residenti** in età compresa tra 40 e 64 anni ogni 100 residenti in età compresa tra 15 e 39 anni è l'unico territorio amministrativo della città in cui sussiste ancora una possibilità di ricambio generazionale tra le persone in età attiva).

E' possibile infine valutare ulteriormente il livello di **criticità sociale** nell'invecchiamento della popolazione nei vari ambiti urbani comparando le relative incidenze (tra i residenti in età compresa tra i 65 anni e oltre) di un segmento di età, quello compreso tra gli **80 anni e oltre**, particolarmente significativo per stimare la dimensione del grado di **benessere-malessere-dipendenza** della popolazione anziana insediata nei vari ambiti. Nel 2007 gli **anziani ultraottuagenari** rappresentano ben il 33,8% dell'intero universo degli anziani (65 anni e oltre) residenti nella **città storica**, il 27,4% degli anziani residenti nella **città consolidata** ed il 24,8% degli anziani residenti nella **città della trasformazione**.

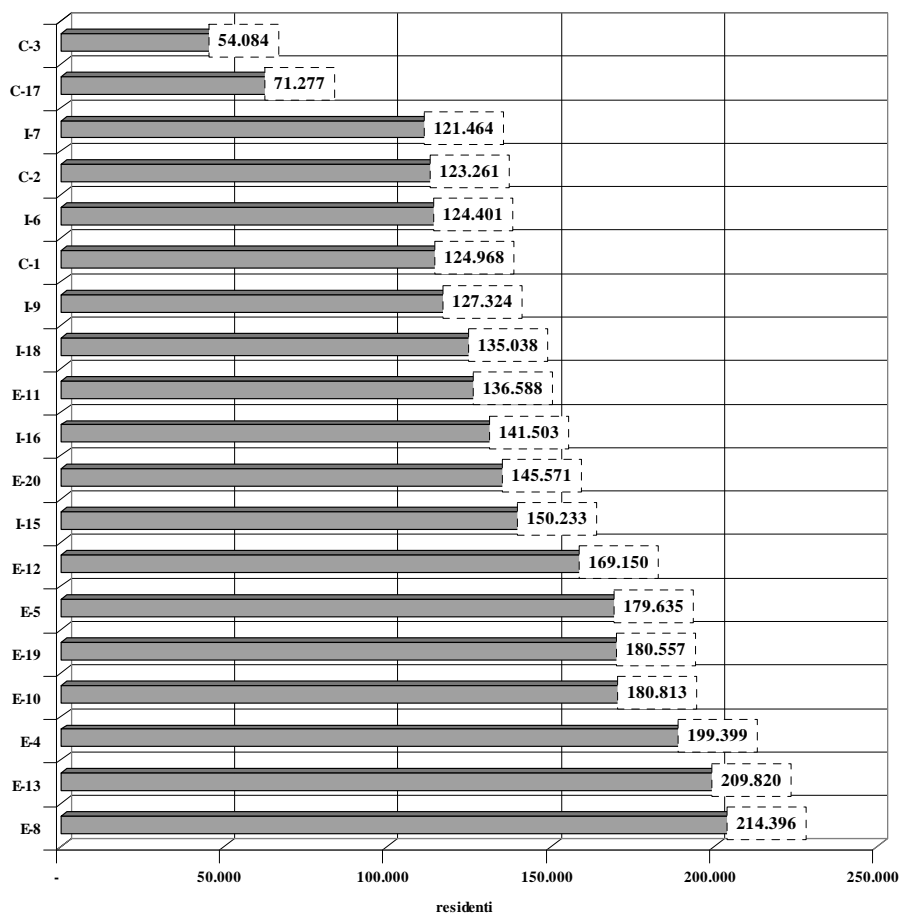
Tab. 6 - Dinamiche della popolazione residente nei municipi di Roma secondo le risultanze anagrafiche . 1981, 2007

Municipi (*)						Popolazione residente								
						Anni				Dinamiche di variazione demografica				
Ambiti territoriali urbani	N.	Superficie		Residen- ti per ha		1981	1991	2001	2007	1981-2007		Media annua tasso di variazione periodo		
												'81-'91	'91- 2001	2001 2007
		ha	%							V.A.	V.A.	V.A.	V.A.	V.A.
C-1	1	1.430,1	1,1	113	87	161.678	131.502	122.619	124.968	-36.710	-22,7	-1,9	-0,7	+0,3
C-2	2	1.367,2	1,1	116	90	158.720	133.563	124.498	123.261	-35.459	-22,3	-1,6	-0,7	-0,2
C-3	3	591,0	0,5	132	92	78.070	62.775	56.682	54.084	-23.986	-30,7	-2,0	-1,0	-0,8
E-4	4	9.781,8	7,6	21	20	209.366	214.553	203.854	199.399	-9.967	-4,8	+0,2	-0,5	-0,4
E-5	5	4.915,2	3,8	33	37	160.106	176.775	186.332	179.635	+19.529	+12,2	+1,0	+0,5	-0,6
I-6	6	791,6	0,6	222	157	175.720	145.884	131.375	124.401	-51.319	-29,2	-1,7	-1,0	-0,9
I-7	7	1.906,0	1,5	77	64	146.532	134.091	126.359	121.464	-25.068	-17,1	-0,8	-0,6	-0,6
E-8	8	11.335,5	8,8	13	19	144.974	187.933	198.899	214.396	+69.422	+47,9	+3	+0,6	+1,3
I-9	9	807,0	0,6	225	158	181.788	149.478	133.092	127.324	-54.464	-30,0	-1,8	-1,1	-0,7
E-10	10	3.868,0	3,0	47	47	181.868	182.859	181.692	180.813	-1.055	-0,6	+0,1	-0,1	-0,1
E-11	11	4.729,2	3,7	33	29	157.391	145.252	139.935	136.588	-20.803	-13,2	-0,8	-0,4	-0,4
E-12	12	18.317,1	14,3	5	9	96.936	142.219	162.573	169.150	+72.214	+74,5	+4,7	+1,4	+0,7
E-13	13	15.064,3	11,7	10	14	157.443	178.187	195.021	209.820	+52.377	+33,3	+1,3	+0,9	+1,3
I-15	15	7.087,5	5,5	24	21	170.689	161.269	154.854	150.233	-20.456	-12,0	-0,6	-0,4	-0,5
I-16	16	7.312,5	5,7	24	19	175.627	158.663	146.858	141.503	-34.124	-19,4	-1,0	-0,7	-0,6
C-17	17	560,9	0,4	184	127	103.407	82.528	75.206	71.277	-32.130	-31,1	-2,0	-0,9	-0,9
I-18	18	6.867,0	5,3	21	20	141.110	136.864	135.438	135.038	-6.072	-4,3	-0,3	-0,1	-0,05
E-19	19	13.128,3	10,2	14	14	189.596	180.157	179.030	180.557	-9.039	-4,8	-0,5	-0,1	+0,1
E-20	20	18.670,5	14,5	7	8	131.843	139.707	146.943	145.571	+13.728	+10,4	0,6	+0,5	-0,2
residenti non localizzati						23.084	10.709	13.684	48.565					
ROMA (senza XIV)		128.530,6	100	23	22	2.945.948	2.854.968	2.814.944	2.838.047	-107.901	-4,1	-0,3	-0,1	+0,1
C= Municipi centrali - "la città storica"; I= Municipi intermedi - "la città consolidata"; E= Municipi esterni - "la città della trasformazione"														

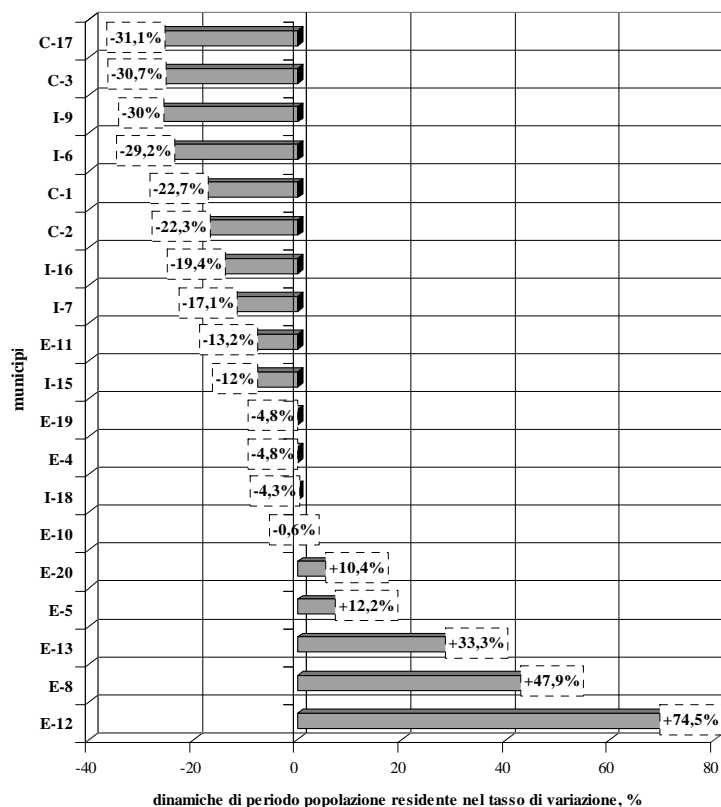
C= Municipi centrali - "la città storica"; I = Municipi intermedi - "la città consolidata"; E = Municipi esterni - "la città della trasformazione"



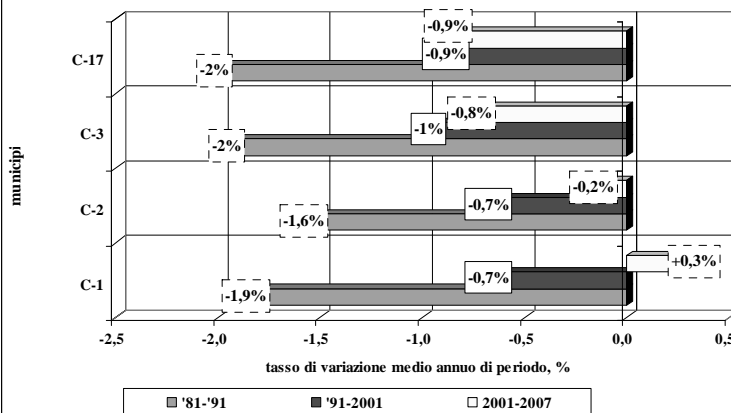
**Graf.35-La popolazione residente nei 19 municipi di decentramento romano nei dati dell'anagrafe. Ben 17 municipi si collocherebbero per dimensione demografica tra i primi 33 comuni nazionali. 2007**



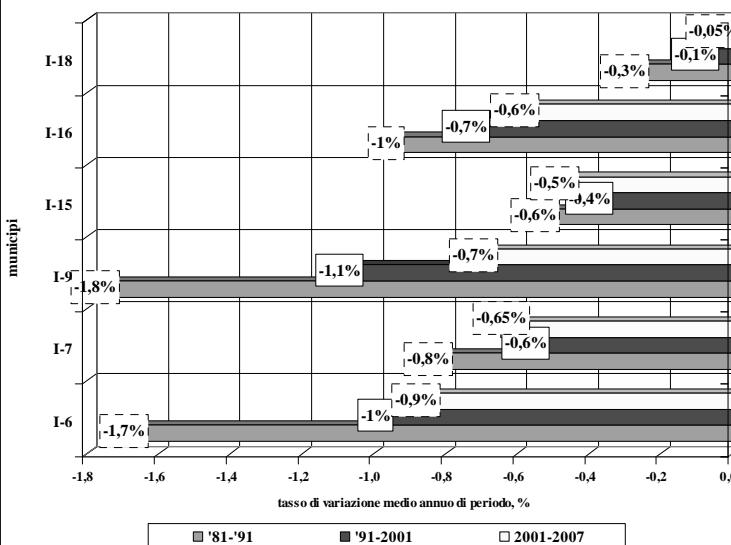
**Graf.36 - Le dinamiche di periodo dei residenti nei municipi romani. Ben 14 municipi, prevalentemente centrali e intermedi, si situano stabilmente nell'area del declino, mentre 5, tutti esterni, permangono nello sviluppo residenziale. '81-2007**



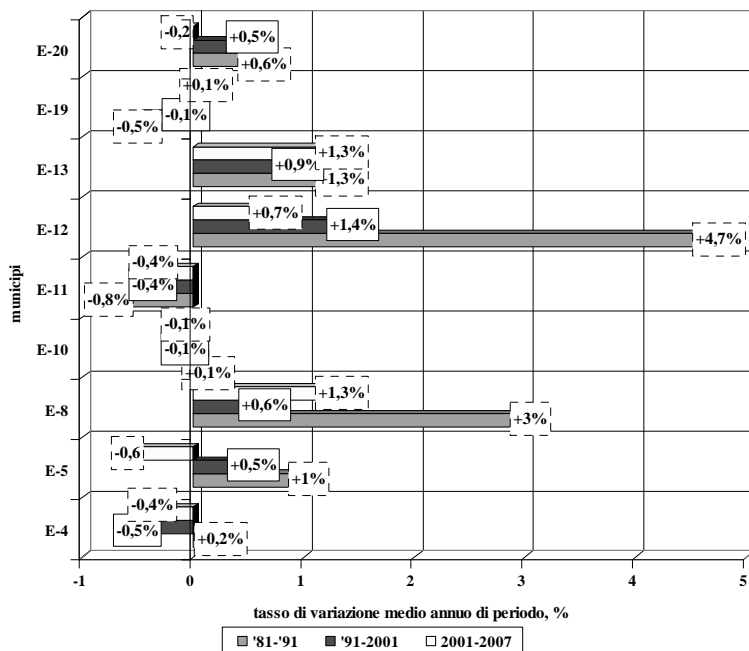
**Graf.37- Le dinamiche medie annue di periodo della popolazione residente nei quattro municipi della "città storica". Negli anni 2000 si attenua notevolmente l'intensità del declino demografico. Il I municipio inverte la tendenza. '81-2007**



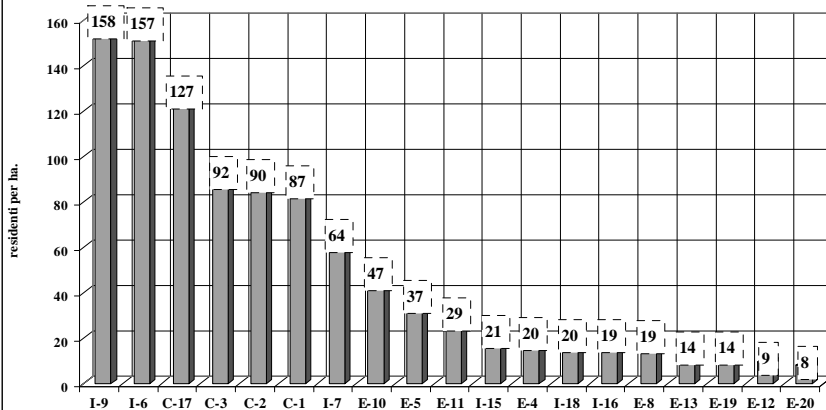
**Graf.38- Le dinamiche medie annue di periodo dei residenti nei sei municipi intermedi della "città consolidata". Negli anni 2000 il declino demografico tende ad affievolirsi anche se con dinamiche diverse nei vari municipi. '81-2007**



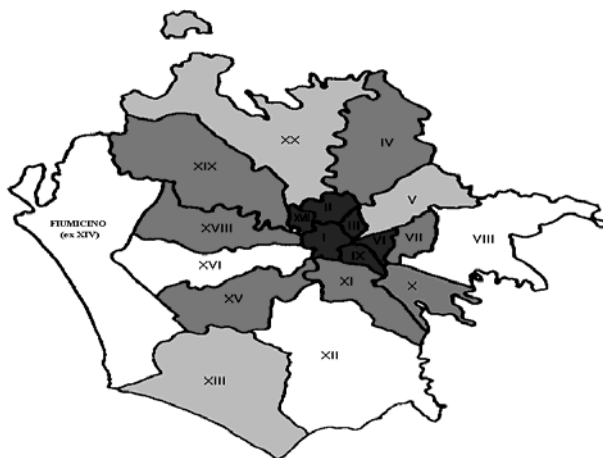
**Graf.39-Le dinamiche medie annue di periodo dei residenti nei municipi esterni della "città della trasformazione".Negli anni 2000 la fase di sviluppo demografico tende ad arrestarsi e/o a rallentare ed in diversi municipi anche a declinare .81-2007**



**Graf.40 - La densità demografica nei municipi: residenti per ha. Per effetto del declino e della ridistribuzione territoriale soltanto 3 tra i municipi superano i 100 residenti per ha (nel 1981 i municipi che superavano questa soglia erano ben 6) . 2007**



**Mappa 1 - Il profilo insediativo nei municipi comunali - Declino e sviluppo demografico – Il tasso di variazione 1981-2007**



	<b>SVILUPPO ELEVATO</b>
	<b>SVILUPPO</b>
	<b>STAGNAZIONE</b>
	<b>DECLINO</b>
	<b>DECLINO ELEVATO</b>
max = +74,5% mun.XII - min. = -31,1% mun. XVII	

Tab. 7- Dinamiche della struttura d'età nei municipi di decentramento amministrativo di Roma, per grandi classi. 1981- 2007												
Ambiti territoriali urbani	Municipi	0-14 anni						15-64 anni				
		1981		2007		Variazioni peso % '81-2007	1981		2007		Variazioni peso % '81-2007	
		V.a.	%	V.a.	%		V.a.	%	V.a.	%		
C-1	1	20.865	12,9	11.796	9,4	-3,5	108.685	67,2	85.040	68	0,8	
C-2	2	21.775	13,7	14.920	12,1	-1,6	103.477	65,2	77.443	62,8	-2,4	
C-3	3	11.236	14,4	5.734	10,6	-3,8	50.828	65,1	34.885	64,5	-0,6	
E-4	4	42.978	20,5	23.835	12	-8,6	144.089	68,8	130.610	65,5	-3,3	
E-5	5	36.615	22,9	23.017	12,8	-10,1	110.824	69,2	122.486	68,2	-1	
I-6	6	34.240	19,5	14.258	11,5	-8	122.052	69,5	79.765	64,1	-5,3	
I-7	7	30.855	21,1	16.115	13,3	-7,8	101.991	69,6	80.418	66,2	-3,4	
E-8	8	36.936	25,5	33.284	15,5	-10	99.233	68,4	149.333	69,7	1,2	
I-9	9	29.602	16,3	14.050	11	-5,2	120.397	66,2	80.626	63,3	-2,9	
E-10	10	38.563	21,2	23.569	13	-8,2	126.075	69,3	119.482	66,1	-3,2	
E-11	11	28.312	18	16.164	11,8	-6,2	108.307	68,8	87.516	64,1	-4,7	
E-12	12	20.818	21,5	25.125	14,9	-6,6	68.933	71,1	114.224	67,5	-3,6	
E-13	13	38.373	24,4	31.610	15,1	-9,3	107.322	68,2	142.111	67,7	-0,4	
I-15	15	39.643	23,2	19.214	12,8	-10,4	117.170	68,6	98.609	65,6	-3	
I-16	16	32.430	18,5	17.262	12,2	-6,3	121.514	69,2	89.462	63,2	-6	
C-17	17	14.737	14,3	7.306	10,3	-4	67.094	64,9	45.002	63,1	-1,7	
I-18	18	28.043	19,9	17.307	12,8	-7,1	97.410	69	87.921	65,1	-3,9	
E-19	19	38.028	20,1	24.727	13,7	-6,4	130.799	69	118.010	65,4	-3,6	
E-20	20	27.385	20,8	20.296	13,9	-6,8	92.015	69,8	96.967	66,6	-3,2	
(*)		5.216		6.856			15.655		34.077			
(**) ROMA		576.650		366.445	12,9		2.013.870		1.873.987	66		

Tab. 7 (segue)- Dinamiche della struttura d'età nei municipi di decentramento amministrativo di Roma, per grandi classi. 1981- 2007									
Ambiti territoriali urbani	Municipi	64 anni e oltre						Indice di vecchiaia (***)	
		1981		2007		Variazioni peso % '81-2007	1981	2007	
		V.a.	%	V.a.	%				
C-1	1	32.128	19,9	28.132	22,5	2,6	154	238	
C-2	2	33.468	21,1	30.898	25,1	4,0	154	207	
C-3	3	16.006	20,5	13.465	24,9	4,4	143	235	
E-4	4	22.299	10,7	44.954	22,5	11,9	52	189	
E-5	5	12.667	7,9	34.132	19,0	11,1	35	148	
I-6	6	19.428	11,1	30.378	24,4	13,4	57	213	
I-7	7	13.686	9,3	24.931	20,5	11,2	44	155	
E-8	8	8.805	6,1	31.779	14,8	8,7	24	95	
I-9	9	31.789	17,5	32.648	25,6	8,2	107	232	
E-10	10	17.230	9,5	37.762	20,9	11,4	45	160	
E-11	11	20.772	13,2	32.908	24,1	10,9	73	204	
E-12	12	7.185	7,4	29.801	17,6	10,2	35	119	
E-13	13	11.748	7,5	36.099	17,2	9,7	31	114	
I-15	15	13.876	8,1	32.410	21,6	13,4	35	169	
I-16	16	21.683	12,3	34.779	24,6	12,2	67	201	
C-17	17	21.576	20,9	18.969	26,6	5,7	146	260	

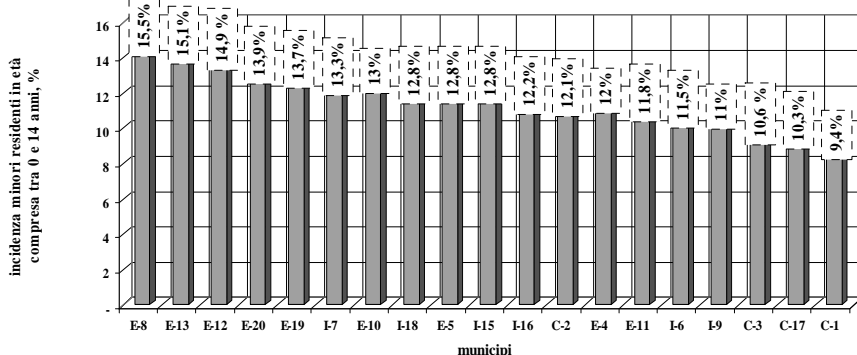
Tab. 7 (segue)- Dinamiche della struttura d'età nei municipi di decentramento amministrativo di Roma, per grandi classi. 1981- 2007

Ambiti territoriali urbani	Municipi	64 anni e oltre					Indice di vecchiaia (***)	
		1981		2007		Variazioni pe- so % '81-2007	1981	2007
		V.a.	%	V.a.	%			
I-18	18	15.657	11,1	29.810	22,1	11,0	56	172
E-19	19	20.769	11,0	37.820	20,9	10,0	55	153
E-20	20	12.443	9,4	28.308	19,4	10,0	45	139
(*)		2.213		7.632				
(**) ROMA		355.428		597.615	21,1			163

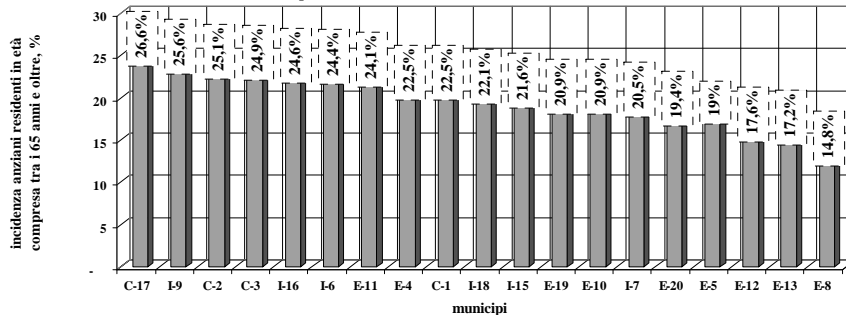
(\*) : residenti non localizzabili territorialmente ; '(\*\*): Roma senza XIV Circoscrizione; '(\*\*): indice di vecchiaia = popolazione di 65 anni e oltre/popolazione fino a 14 anni\*100

C= Municipi centrali - "la città storica"; I= Municipi intermedi - "la città consolidata";  
E = Municipi esterni – "la città della trasformazione"

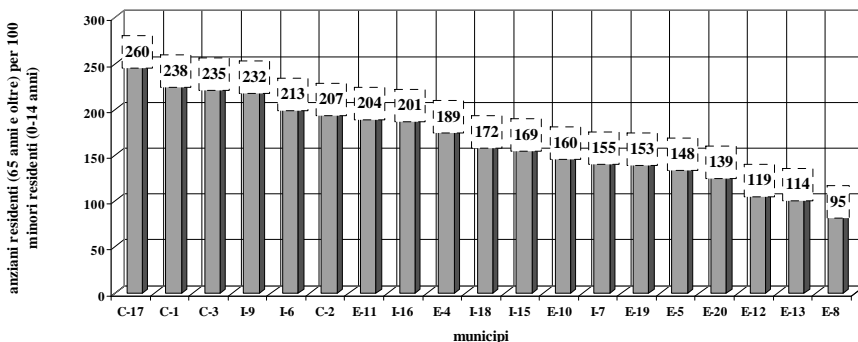
Graf.41-I profili insediativi nei municipi di decentramento. La struttura d'età: la presenza relativa di bambini e ragazzi sino a 14 anni. La rarefazione di bambini e ragazzi nei municipi centrali ed in quelli della città consolidata. 2007 (%)



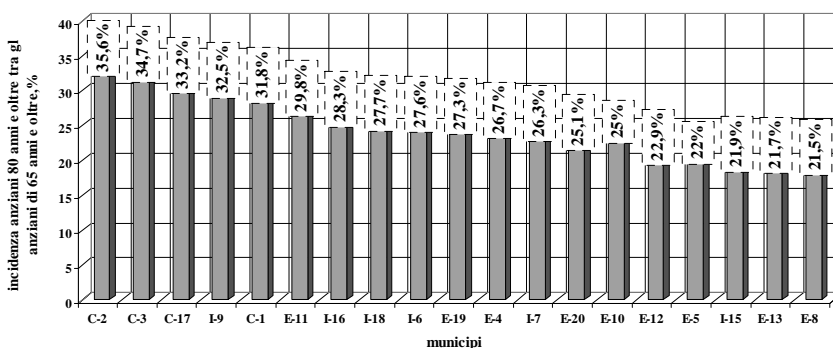
Graf.42 - profili insediativi dei municipi di decentramento. La struttura d'età: la presenza relativa di anziani di 65 anni e oltre. I municipi centrali e quelli intermedi si caratterizzano per una elevata presenza relativa di anziani. 2007 (%)



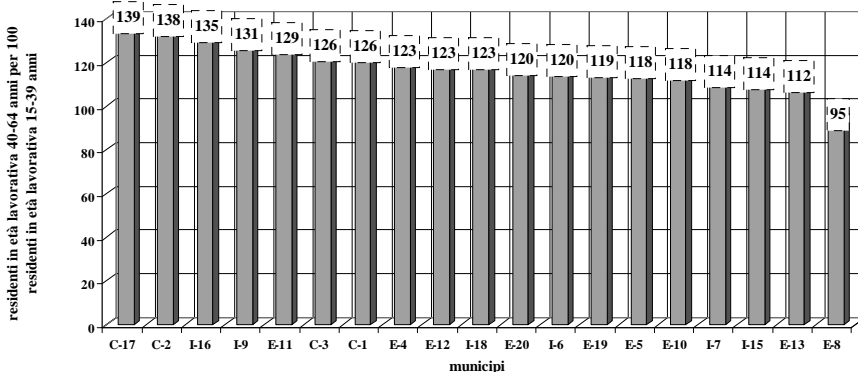
**Graf.43- I profili insediativi dei municipi di decentramento. La struttura d'età: l'indice di vecchiaia.**  
*I municipi della città storica e quelli della città consolidata sono decisamente avviati verso il declino naturale . 2007*



**Graf.44-I profili insediativi dei municipi di decentramento. La struttura d'età: la presenza relativa di ultra-ottuagenari tra gli anziani.** *Le criticità sociali per l'elevata presenza di ultraanziani si addensano nei municipi centrali e intermedi . 2007*

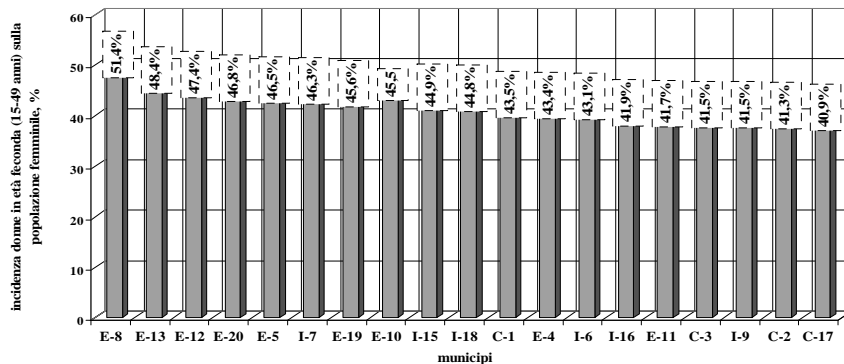


**Graf.45-I profili insediativi dei municipi di decentramento. La struttura della popolazione in età lavorativa: l'indice di vecchiaia specifico.** *In ben 18 municipi i residenti in età compresa tra i 40 e i 64 anni non saranno integralmente sostituiti . 2007*

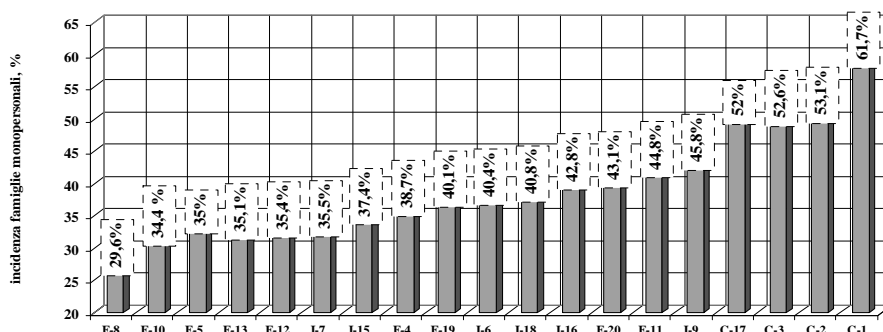




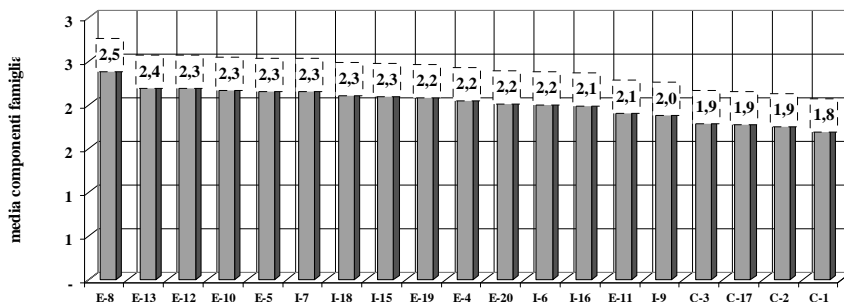
**Graf.46-I profili insediativi dei municipi di decentramento. La struttura d'età: l'incidenza di donne in età feconda tra la popolazione femminile. Nei municipi "esterni" si evidenzia il massimo potenziale femminile ai fini dello sviluppo naturale . 2007**



**Graf.47 - La struttura delle famiglie nei municipi. Le famiglie monocomponenti. Nei municipi della città storica le famiglie nucleari superano il 60%. 2004 (%)**



**Graf.48 - La struttura delle famiglie nei municipi. Il numero medio dei componenti. Nei municipi della città storica il profilo morfologico delle famiglie rivela il massimo di debolezza strutturale. 2004**



**Tab.8 - Dinamiche della popolazione residente nei macro-ambiti territoriali di Roma secondo le risultanze anagrafiche . 1981, 2007**

Municipi		Indicatori territoriali				Popolazione residente								
						Anni				Dinamiche di variazione				
Ambiti territoriali urbani	N.	Superficie		Residenti per ha		1981	1991	2001	2007	1981-2007		Media annua periodo		
				1981	2007							'81-'91	'92-2001	2002-2007
		ha	%					V.A.	V.A.	V.A.	V.A.	V.A.	%	%
La città storica	I,II,III, XVII	3.949,1	3,1	127	96	501.875	410.368	379.005	373.590	-128.285	-25,6	-1,8	-0,8	-0,2
La città consolidata	VI,VII,IX,XV,XVI,XVIII	24.771,7	19,3	40	32	991.466	886.249	827.976	799.963	-191.503	-19,3	-1,1	-0,7	-0,6
La città della trasformazione	IV, V, VIII, X, XI, XII,XIII,XIX,XX	99.809,8	77,7	14	16	1.429.523	1.547.642	1.594.279	1.615.929	+186.406	+13	+0,8	+0,3	+0,2
residenti non localizzabili						23.084	10.709	13.684	48.565					

**Tab.9 - Dinamiche della struttura d'età della popolazione residente nei macro-ambiti territoriali di Roma secondo le risultanze anagrafiche in alcuni indicatori. 1981, 2007**

Municipi		Indicatori di struttura d'età					
Ambiti territoriali urbani	N.	Incidenza di bambini e ragazzi sino a 14 anni %		Incidenza di anziani - 65 anni e oltre %		Indice di vecchiaia	
		1981	2007	1981	2007	1981	2007
<i>La città storica</i>	I,II,III, XVII	13,7	10,6	20,6	24,5	150	230
<i>La città consolidata</i>	VI,VII,IX,XV,XVI,XVIII	19,6	12,3	11,7	23,1	60	188
<i>La città della trasformazione</i>	IV, V, VIII, X, XI, XII,XIII,XIX,XX	21,5	13,7	9,4	19,4	43	141

**Tab.10 - Alcuni indicatori di criticità demografica della popolazione residente nei macro-ambiti territoriali di Roma secondo le risultanze anagrafiche. 2007**

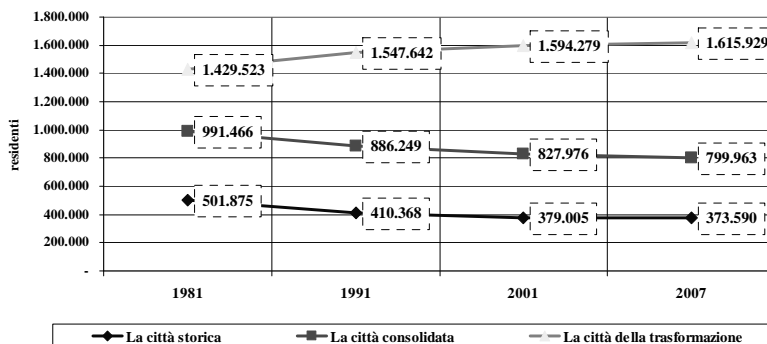
Ambiti territoriali urbani	Municipi	Indicatori di criticità demografica		
		Indice di ricambio popolazione giovanile (1)	Indice di ricambio popolazione attiva (2)	Indice di criticità sociale popolazione anziana (incidenza ultraottantenni) % (3)
<i>La città storica</i>	I,II,III, XVII	59	132	33,8
<i>La città consolidata</i>	VI,VII,IX,XV,XVI,XVIII	66	122	27,4
<i>La città della trasformazione</i>	IV, V, VIII, X, XI, XII,XIII,XIX,XX	69	116	24,8
<i>Roma</i>		67	119	27,0

(1) = popolazione 0-19 anni/popolazione 20-39 anni \* 100 - ( giovani 0-19 anni per 100 giovani e adulti 20-39 anni )

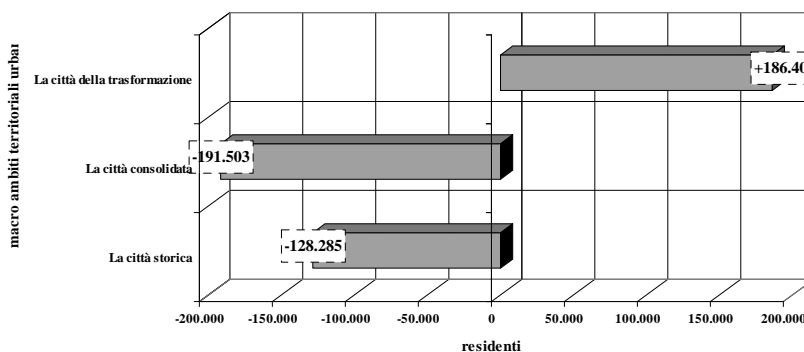
(2) = popolazione 40-64 anni/popolazione 15-39 anni \* 100 - ( adulti in età attiva 40-64 anni per 100 giovani e adulti in età attiva 15-39 anni)

(3) = popolazione 80 anni e oltre/popolazione 65 anni e oltre \* 100 - ( anziani ultraottantenni per 100 anziani 65 anni e oltre)

**Graf.49-Le dinamiche, negli ultimi 26 anni, della popolazione residente nei grandi ambiti urbani secondo i dati anagrafici. La città storica e la città consolidata perdono abitanti. La città della trasformazione accresce la popolazione residente '81-2007**



**Graf.50-Le dinamiche, negli ultimi 26 anni, della popolazione di Roma nei grandi ambiti urbani (dati anagrafici). L'incremento di abitanti della città periferica non riequilibra il declino della città storica e della città consolidata. '81-2007.**



**Graf.51- Le dinamiche degli abitanti nei grandi ambiti urbani. La variazione media annua. Negli ultimi sei anni si attenua il declino della città storica e di quella consolidata ma si attenua anche lo sviluppo della città della trasformazione. '81-2007.**

